

BRESCIA E PROVINCIA

Stazione corriere, sei mesi di cantieri per il nuovo assetto

In via Solferino concentrati tutti i bus extraurbani Operazione da 2,5 milioni, lavori al via a inizio giugno

Il progetto

Daide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Ci vorranno sei mesi di cantieri. E quindi qualche disagio va messo in conto. Ma a fine anno l'autostazione di via Solferino sarà riquilibrata con il nuovo assetto: qui si concentreranno tutte le corse delle corriere extraurbane (quelle blu), abbandonando così la «tettoia». Sia di via Togni, di proprietà di Arriva ma che nel 2023 sarà messa a disposizione della Loggia per rivedere la viabilità della zona stazione.

Il progetto messo a punto da Brescia Infrastrutture è stato approvato dalla giunta comunale e presentato ieri in commissione mobilità. Un progetto, ha ricordato l'assessore Federico Manzoni, «figlio delle scelte del Pums»: unire i due

Il piano prevede asfalti colorati, pensiline, totem. Durante i lavori i pullman spostati lungo via Solferino

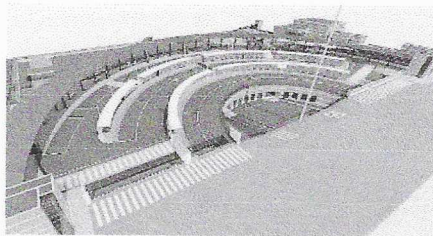
hub dei bus extraurbani, oggi divisi in maniera un po' caotica tra via Solferino e via Togni. Nel 2019 si è così avviata la «sperimentazione» ridisegnando l'autostazione (di proprietà della Loggia) con corsie concentriche. I risultati hanno dato esito positivo: l'operazione si può fare. Il Covid e qualche approfondimento tecnico («abbiamo chiesto la chiusura notturna dell'area, per garantire sicurezza ed evitare fenomeni di degrado») hanno ri-

mandato la trasformazione definitiva. Che ora può partire. «I lavori scatteranno a inizio giugno, appena terminate le scuole» ha annunciato l'assessore.

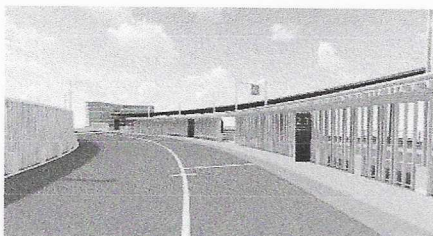
Hub unico. Il piano di Brescia Infrastrutture, illustrato dal presidente Marcello Peli, vale in tutto 2,5 milioni di euro. L'autostazione di via Solferino è un punto strategico per l'intermodalità cittadina, vicino al parcheggio da mille posti, alla fermata metro, alla stazione ferroviaria, al deposito bici, al servizio di autonoleggio. In prospettiva anche alla fermata del nuovo tram. Il progetto prevede che il nuovo hub unico del trasporto pubblico extraurbano sia organizzato per tre «semicerchi concentrici»: la corona interna destinata

agli arrivi, le due più esterne per le partenze con 18 stalli per le corriere. Previsti colori diversi dell'asfalto in base alle funzioni: arancione per i percorsi pedonali, blu per gli arrivi, verde per le partenze. Oltre all'attuale pensilina esterna, ne saranno realizzate altre due per le corsie interne in modo da proteggere da pioggia e sole. Sarà potenziata l'illuminazione, previsti pannelli informativi su orari e linee, attenzione a disabili (eliminati i gradini) e ipovedenti.

Cantieri. I lavori dureranno 180 giorni. La prima fase sarà la più impattante: durerà 40 giorni e coinvolgerà l'intero piazzale dell'autostazione



Il nuovo assetto. Il progetto con le tre corsie a semicerchio



Colori. La corsia delle partenze (verde) con la pensilina per gli utenti

(4.600 mq). Servirà anche per consolidare la soletta del parcheggio interrato. In questo mese e mezzo fermate e arrivi dei pullman saranno spostati su via Solferino dove spariranno i parcheggi e il passaggio delle auto (direzione est-ovest) sarà ridotto a una sola corsia. Nella seconda fase (90 giorni) tornerà disponibile la corsia più esterna dell'autostazione dove si sposterà una parte delle corriere, liberando una corsia di via Solferino (si vedrà se per la sosta o per il transito delle auto). Infine 50 giorni per le finiture. Si è scelto di partire alla fine delle scuole, quando traffico e i passeggeri diminuiscono sensibilmente. Il bando premierà le imprese (27 quelle che hanno risposto alla manifestazione di interesse) che presenteranno migliori progettuali e una riduzione dei tempi di esecuzione. L'obiettivo è ridurre i tempi del cantiere e dei disagi. Si vedrà. //

Nel 2021 risalita dei passeggeri. Ma solo nel 2025 i numeri 2019

↳ Nel 2020 il Covid ha dimezzato i passeggeri del trasporto pubblico locale rispetto ai dati pre-pandemia. Nel 2021, ha spiegato ieri l'assessore Federico Manzoni, in commissione, si è registrato un «recupero». Ma i numeri restano lontani rispetto ai dati del 2019, quando il Tpl urbano (metropolitana e bus «gialli») avevano superato i 58 milioni di passeggeri. «Le previsioni più recenti - ha spiegato Manzoni - dicono che si tornerà ai numeri del 2019 nel 2025 o 2026. Avremo bisogno ancora di altri anni per recuperare i passeggeri persi per effetto (anche psicologico) del Covid».

Ristori alle aziende Tpl: a Brescia 2,6 milioni

La delibera

La Regione ha deciso come ripartire i nuovi 62,4 milioni di euro stanziati dal Governo

■ Poco meno di 2,6 milioni di euro all'Agenzia del Tpl di Brescia per i ristori alle aziende del trasporto pubblico penalizzate dalla pandemia e dal conseguente calo dei passeggeri. È la cifra stabilita da Regione Lombardia per il riparto degli ulteriori 62,4 milioni di euro messi a disposizione dal Governo. Risorse che si sommano ai 222 milioni già allocati nei mesi scorsi. «Si tratta di risorse ministeriali - ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti Claudia Maria Terzi - che il Governo ha implementato anche in seguito a una sollecitazione com-

patta da parte delle Regioni e della Lombardia in particolare. Senza un sistema di compensazioni adeguate sarebbe stato a rischio il sistema del trasporto pubblico nel suo complesso. I ristori sono determinanti per assicurare un equilibrio finanziario alle imprese del Trasporto pubblico locale (Tpl), in modo che possano continuare a erogare il servizio pubblico agli utenti.

Per Regione Lombardia le erogazioni avvengono direttamente a favore di Trenord per i servizi ferroviari e tramite le 6 Agenzie del Tpl e l'Autorità di Bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro per i servizi autofinanziati e lacuali (in quest'ultimo caso si tratta di 112.872 euro). La delibera regionale prevede l'attribuzione e l'assegnazione dei 62,4 milioni di euro sulla base del decreto interministeriale 546 del 31 dicembre 2021. //

Bus ecologici, da Roma 8,6 milioni alla Loggia

Investimenti

Il ministero assegna le risorse del Pnrr: saranno comprati 15 mezzi elettrici

■ Il Comune di Brescia ha in programma un maxi piano da 81 milioni per rinnovare l'intera flotta dei bus urbani nei prossimi 10 anni. Una spinta in questa direzione arriva dal Pnrr che assegna alla Loggia 8,6 milioni per l'acquisto di bus a zero emissioni. L'ufficialità è arrivata ieri quando il Ministero delle Infrastrutture ha comunicato il riparto di 1,9 miliardi destinati all'acquisto di autobus ecologici nelle città. Un decreto che ha ottenuto il via libera della Conferenza unificata. Dopo un primo decreto del dicembre scorso, Dopo il primo decreto, i Comuni beneficiari hanno confermato la manifestazione di interesse e identificato i relativi piani di investimento, passaggio necessario per avviare il finanziamento. Le risorse saranno destinate all'acquisto di autobus urbani a zero emissioni, con alimentazione elettrica o a idrogeno e alla realizzazione delle infrastrutture di supporto

per la ricarica. Il piano di Palazzo Loggia prevede l'acquisto di 15 mezzi elettrici entro il 2026 (dead line per spendere i soldi del Pnrr), di cui 3 entro il 2024. Ma quest'ultima misura si inserisce in una pianificazione che mette sul piatto altri 72,6 milioni, risorse statali del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile (Psnms). Soldi con i quali Loggia e Brescia Trasporti avevano già programmato l'acquisto di 38 bus elettrici, i primi 3 in arrivo nel 2024, oltre a due bus a idrogeno (sperimentazione al via tra due anni) e il rinnovo quasi completo della flotta a metano da qui al 2031.

La conferenza unificata ieri ha anche confermato lo stanziamento di 4,7 miliardi di euro a Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino per il potenziamento delle metropolitane e di alcune tranvie, 1,7 miliardi di euro a Regioni e Province per la manutenzione straordinaria della rete stradale. Definite anche le 26 linee ferroviarie «turistiche», tra cui la Palazzolo-Paratico: si tratta di linee di particolare pregio paesaggistico, culturale e ambientale, che potranno tornare in servizio o essere maggiormente utilizzate valorizzando i relativi territori, anche grazie ai fondi del Piano Comple-